

Relazione - monitoraggio annuale (31 dic 2017)

CdS Disco (Discipline della Comunicazione e dello Spettacolo)

Il gruppo di riesame, composto dai seguenti membri: Prof. Adriano Fabris (Presidente CdS), Dott.ssa Eva Marinai (Vicepresidente CdS), Dott.ssa Veronica Neri (Docente del CdS), Dott. Federico Nobili (Coordinatore didattico), Dott.ssa Livia Giunti (Rappresentante del mondo del lavoro), Marta Turini (Rappresentante degli studenti), si è riunito in data 27 novembre 2017, alle ore 15, presso l'Ufficio di Coordinatore didattico.

Premessa

Il Corso prevede – oltre agli obiettivi formativi di base per le scienze umanistiche, quali l'acquisizione della piena padronanza della lingua italiana scritta e orale, e della lingua inglese – di fornire agli iscritti una solida base comune di conoscenze storiche e metodologiche negli ambiti della letteratura e della linguistica italiana, della storia, della psicologia, della pedagogia, dell'estetica e della filosofia dei linguaggi, delle arti e dei linguaggi visivi, audiovisivi, musicali e teatrali. Gli iscritti dovranno al contempo acquisire competenze nell'uso dei linguaggi e delle tecnologie informatiche. La struttura del corso ha una componente specifica per ciascuna delle classi di afferenza, L-3 (Disciplina delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda) e L-20 (Scienze della comunicazione).

Per la classe L-3 si prevede un numero aggiuntivo di crediti nei settori relativi al cinema, alla musica, allo spettacolo e al teatro. Si dovranno poi acquisire abilità operative nell'uso dei linguaggi delle tecniche della rappresentazione audiovisiva, teatrale e musicale, attraverso appropriate forme di erogazione della didattica (con modalità di tipo anche laboratoriale e seminariale) e attraverso esperienze concrete in attività di stage.

Per la classe L-20 l'estensione e l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità saranno ricercati negli ambiti delle scienze della comunicazione, della filosofia, dell'etica, dell'economia, delle scienze e delle tecnologie dell'informazione e attraverso appropriate forme di didattica modulare (presenza di professionisti come docenti a contratto) e esperienze di tirocinio.

Per entrambe le classi sarà inoltre richiesta la conoscenza di una seconda lingua straniera.

Monitoraggio annuale

Il monitoraggio è effettuato a partire dall'esame dei dati aggiornati al 1 luglio 2017.

Il corso di studi presenta un assetto abbastanza stabile, con una crescita consistente nel settore L-20, come mostra l'andamento delle iscrizioni nel triennio 2013-2015 (I. Sezione iscritti, dove emerge come l'aumento tra l'anno 2013 e l'anno 2015 sia più che triplicato); andamento confermato peraltro anche negli anni accademici successivi. È importante notare come, dal 2015, il numero complessivo degli immatricolati abbia superato le 1000 unità (come risulta dall'indagine UnipiStat: 1148 iscritti nell'a.a. 2016/17) e Disco rappresenti perciò uno dei Corsi di Studio più popolosi dell'Ateneo.

Gli indicatori che presentano dati superiori alla media geografica e nazionale permettono di individuare alcuni punti di forza del CdS:

1. punto di forza **in ingresso**: l'attrattività, come si evince dai dati (Gruppo A, iC03) che mostrano un'alta percentuale (nel 2015: 35,6% + 21,6%) di iscritti provenienti da fuori provincia e da altre regioni;

2. punti di forza **in itinere**: la regolarità nel raggiungimento dei crediti formativi (cfu) previsti dal piano di studi (Gruppo E: iC13, 15, 15bis, 16, 16bis), sino al conseguimento della laurea (Gruppo E: iC22) – fermo restando la necessità di migliorare i tempi per il conseguimento del titolo, soprattutto per la classe L-3, che denota maggior criticità –, e il numero molto basso, tendente allo zero, di passaggi ad altri CdS (Indicatore di Approfondimento iC23);

3. punto di forza **in uscita**: la percentuale relativamente alta di laureati (iC02, iC17).

La ripartizione fra le interclassi evidenzia, per l'anno 2015, 613 studenti iscritti per la classe L-3 e 488 per la classe L-20 (per un totale di 1101, che nel 2016 sono diventati 1148).

Il dato relativo agli **abbandoni** (Indicatore di Approfondimento iC24) mostra la necessità di operare una distinzione tra le due classi appartenenti al CdS, ovvero la classe L-20 registra una percentuale molto bassa di abbandoni, sino a 6 volte in meno rispetto alla media geografica e 5 rispetto alla media nazionale; mentre la classe L-3 registra una percentuale piuttosto alta di abbandoni, in linea con la media geografica e leggermente superiore rispetto alla media nazionale. Questo aspetto è di fatto un *punto da migliorare*. Sono in atto procedure di verifica riguardo ai motivi di tali abbandoni. Essi possono risultare dipendenti da vari fattori. Uno di questi può essere la presenza di molti studenti lavoratori che spesso non riescono a conciliare gli impegni lavorativi con gli impegni di studio. Un altro motivo può dipendere dal basso livello di conoscenza, da parte dell'utenza, dell'effettiva natura dell'offerta formativa della classe di arte, musica, spettacolo e moda, ma anche una non piena corrispondenza tra le aspettative dello studente e gli obiettivi formativi della classe di laurea. In relazione a quest'ultimo aspetto, già a partire dal 2016 sono state effettuate indagini in proposito e sono stati rafforzati i servizi di tutorato. Nuove iniziative sono poi previste anche per l'a.a. in corso: ci si attende, quindi, un miglioramento dell'orientamento in ingresso, con possibili effetti positivi anche sulle carriere degli studenti del primo anno.

D'altra parte, un ulteriore elemento critico risulta essere il dato riguardante il **numero di studenti per docente** (sia in assoluto, sia pesato per ore di docenza, iC05 e iC27, da cui risultano circa 50 studenti per docente): numero più alto rispetto alla media dell'area geografica e nazionale per le stesse classi. Si tratta di un dato di per sé non positivo, che tuttavia conferma indirettamente la qualità della didattica e dell'organizzazione del CdS, in quanto gli esiti del percorso didattico sono buoni *malgrado* un numero di studenti per docente elevato. In relazione a tale problema, più volte il CdS ha chiesto all'Ateneo un potenziamento del corpo docente. Da parte dell'Ateneo vi è un impegno ad implementare il numero dei docenti del corso, allo scopo di accrescere l'offerta didattica e abbassare il rapporto docenti-studenti. In questo modo ciascun iscritto potrà auspicabilmente essere seguito e accompagnato nel proprio percorso di studio in modo più diretto, efficace e personalizzato.

Per il CdS in Disco i dati Almalaurea relativi alla **condizione occupazionale**, disponibili per l'anno 2015, confermano il *trend* degli anni precedenti, comprovando per le due classi del Corso una presenza massiccia di studenti lavoratori, i quali, a seguito del conseguimento del titolo di studio triennale, proseguono la professione avviata ma con un livello più alto di conoscenze e competenze. Si tratta di un salto di qualità tale da permettere un miglioramento della propria condizione di lavoro, sino alla progressione di carriera, sia negli enti pubblici che nel settore privato. Inoltre, in media, il 50% dei laureati per entrambe le classi prosegue gli studi iscrivendosi ad una laurea magistrale. Per i restanti laureati, in cerca di prima occupazione – e comunque in generale –, sarà importante mettere in atto un piano di *job placement* con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra il CdS e la comunità, tra i laureati e il territorio (offrendo servizi specifici: oltre ai tirocini e agli stage formativi, anche *job meeting* e azioni di terza missione), così da sensibilizzare la società civile al valore delle competenze offerte dal nostro CdS da un lato, e dall'altro facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

La qualità media della ricerca (VQR) del **corpo docente** del Dipartimento impegnata nel CdS di Disco è attestata dal fatto che il Dipartimento di afferenza del CdS è stato selezionato dall'Ateneo per concorrere all'assegnazione del Certificato di Eccellenza. Risulta, inoltre, che la quasi totalità dei docenti di riferimento appartengono a SSD caratterizzanti per il CdS (dati iC08).

Appare infine molto buono il parametro relativo all'**internazionalizzazione** (Gruppo B, iC10-12), comprendente in particolare Erasmus e cfu conseguiti all'estero entro la durata del corso, che presenta valori nettamente più alti della media regionale e in linea con la media nazionale.

Confrontando i dati con quelli delle schede di monitoraggio degli anni precedenti (in particolare degli ultimi due: 2015 e 2016) si rileva come sussista ancora la criticità, già segnalata e ampiamente documentata dal precedente Presidente di CdS, relativa al numero sempre minore di **docenti strutturati** rispetto all'incremento degli iscritti (Disco è, come già detto, uno tra i corsi – se non il primo – più affollati di tutto l'Ateneo). Le analisi effettuate indicavano già, infatti, la necessità di sensibilizzare le Commissioni per la pianificazione organico del Dipartimento e il governo dell'Ateneo rispetto alla questione relativa alla sofferenza di alcune materie, specialmente del «settore audiovisivo, del teatro e della comunicazione» (p. 3 del Riesame 2016) che, in conseguenza dei pensionamenti in atto o imminenti, vedono una progressiva riduzione del corpo docente, sino alla scomparsa della cattedra. Ciò necessita dunque, ad oggi, di una **pianificazione** volta innanzitutto alla progressione di carriera dei ricercatori in possesso di idoneità (in modo da evitare la «sparizione delle discipline», segnalata in *Ibidem* e *Ivi*, p. 4: «avanzamenti di carriera») e all'immissione in ruolo di nuove figure, soprattutto laddove non è possibile ovviare con i contratti esterni (*Ibidem*: «azioni di reclutamento»). Infatti, se per la situazione del 2014 si evidenziava un miglioramento dovuto all'ingresso di nuovi ricercatori *junior* e *senior*, ad oggi quei contratti triennali sono in via di scadenza e dunque occorre realizzare una pianificazione a lungo termine.

Un ulteriore punto di forza, collegato con la questione suddetta, è altresì rappresentato dalla soddisfazione degli studenti rispetto alla didattica (segnalato dai dati e ampiamente commentato a p. 6), che mette ancor più in evidenza l'alta professionalità dei docenti, anche dei ricercatori impegnati a titolo gratuito nella didattica, nonostante il numero elevato dell'utenza.

L'utenza continua a chiedere, peraltro, un numero maggiore di **corsi “professionalizzanti”**, ossia di professionisti del settore e operatori specializzati che effettuino attività seminariali e laboratoriali, per acquisire competenze utili all'operatore culturale, di spettacolo e dei mass-media (addetto alla comunicazione e all'organizzazione per teatri, festival e concerti, addetto stampa, giornalista, assistente nella direzione tecnica e artistica di eventi culturali, etc.), come già segnalato nei precedenti riesami. Ciò permetterebbe anche un maggior inserimento dei nostri studenti nel mondo del lavoro. Il regolamento didattico di Ateneo, però, non consente ancora tale possibilità – affidata per il momento alle sole convenzioni o ai contratti gratuiti – in quanto si tratta di insegnamenti formalmente “di non necessaria attivazione” (leggasi “non obbligatori” nel CdS), ma necessari di fatto, alla luce delle istanze dell'utenza e delle richieste del mondo del lavoro.